

LE PROPOSTE DELLA FEDERAZIONE UNIMPRESA MODA

PER IL TAVOLO TECNICO NAZIONALE SUL TESSILE E MODA, ISTITUITO PRESSO IL MISE

-

PREMESSA

La Federazione Unimpresa Moda confida molto nell'attenzione del Governo Draghi verso la Filiera Moda, anche attraverso il prezioso strumento del Tavolo Tecnico Nazionale sul tessile, che consente di dare voce al grande patrimonio nazionale costituito dalle migliaia di artigiani, di microimprese e PMI, senza il cui apporto l'Italia non deterrebbe il primato europeo della produzione del settore. La Filiera Moda, pertanto, merita, da un lato, assistenza per affrontare il presente e, dall'altro, sostegno per mirare al futuro, attraverso, rispettivamente, un piano emergenziale tempestivo e un programma progettuale di rilancio, che non si limiti a questa fase critica, ma diventi sistematico, mediante un preliminare distinguo in seno alla filiera della moda, tra le imprese manifatturiere e quelle commerciali del tessile, abbigliamento, calzature, pelletteria e accessori.

A) PIANO EMERGENZIALE

Il piano proposto è di natura emergenziale ed è legato alle misure già assunte o annunciate per ristori, sostegni, compensazioni e blocco dei licenziamenti. Purtroppo, nonostante il Decreto Sostegni, di cui si è apprezzato lo spirito assistenziale, l'agonia, che ha investito le categorie commerciali, artigiane e manifatturiere del settore, si è acuita ulteriormente a causa del confinamento prolungato con ripercussioni devastanti di non poco conto.

A tal uopo, si sottopongono le seguenti misure:

1. Il mantenimento dell'apertura dei negozi di moda nelle zone di fascia rossa, magari secondo fasce orarie o dal lunedì al venerdì o anche su appuntamento, attraverso i canali che gli operatori del caso metteranno a disposizione della clientela, con l'assunzione della garanzia di un ambiente sicuro per il contrasto del contagio, anche mediante l'esposizione all'esterno di un logo denominato "Covid free", con il quale si certificherebbe che il personale è stato sottoposto a tampone e che non c'è dunque rischio di contagio. Questa prospettiva non solo riuscirà a garantire l'equilibrio della tutela della salute, del diritto al lavoro e della salvaguardia economica delle realtà commerciali in questione, in attesa dell'auspicato completamento auspicato del piano vaccinale, ma potrà essere un germoglio per far rifiorire il decoro urbano. Un decoro urbano che, a causa delle chiusure ad intermittenza, si è ridotto ad un arido ed incolore deserto e che va ripristinato, anche per contribuire al benessere spirituale della collettività, che ben può essere considerato un valido coadiuvante del stesso rimedio vaccinale.

2. La necessaria riproposizione del credito d'imposta sui canoni di locazione degli esercizi commerciali, prevista nella legge di conversione del DL Ristori.
3. La riproposizione dell'emendamento sull'estensione alla filiera della moda (anche commercio al dettaglio) del credito d'imposta sulle eccedenze di magazzino, *ex art. 48bis* del DL Rilancio, con annotazione che la soglia minima del 30% della perdita di fatturato per l'accesso ai contributi si appalesa come penalizzante.
4. L'introduzione di un'aliquota agevolata temporanea del 10% e di detrazioni fiscali dedicate al consumo sulla scia di quanto messo in campo nei settori edilizia ed automobili (ecobonus) e mobile/arredo (bonus mobili).
5. Il sostegno per il pagamento dei canoni di locazione e delle utenze fino al 31 dicembre 2021.
6. La liquidità alle imprese senza merito creditizio.
7. L'estensione della Cassa Integrazione alle imprese del commercio anche con un solo dipendente.
8. La sospensione della scadenza dei titoli di credito e dei pagamenti per avvisi bonari e accertamento fino al 31 dicembre 2021.
9. La sospensione dei mutui e dei leasing finanziari fino al 31 dicembre 2021.
10. Il blocco delle procedure di recupero giudiziale del credito fino al 31 dicembre 2021.

B) PROGRAMMA PROGETTUALE DI RILANCIO

1. STRATEGICITÀ DELLA FILIERA MODA

Porre la Filiera Moda al centro della strategia di rilancio economico del paese con valorizzazione e incentivazione dei DISTRETTI TESSILI, i cui vantaggi, sia per le piccole imprese che li costituiscono sia per l'economia, sono noti e già collaudati:

- a) la cooperazione tra aziende permette maggiore flessibilità ed efficienza rispetto alle domande del mercato;
- b) la creazione di un indotto, che garantisca un elevato *standard* di qualità, sia in termini di figure professionali che di prodotto.

2. FORMAZIONE

Investire nella conoscenza, rilanciando una stagione dedicata ai Centri di Ricerca, e creare un sistema di scuole tecniche per la formazione professionale, anche con la previsione di educare alla legalità nel settore Moda e Tessile per acquisire un'etica responsabile. Perseguire, inoltre, il fine della formazione nel settore rendendo più flessibili le norme sulla Cassa Integrazione per riqualificare il personale temporaneamente *off*.

3. DIGITALIZZAZIONE

Rafforzare il potenziamento della modernizzazione della filiera, dalla modulistica alla vendita fino agli showroom virtuali e all'intelligenza artificiale.

4. INNOVAZIONE

Completare il lavoro avviato con il programma *industria 4.0*.

5. RESORCHING/PROMOZIONE

Conseguire l'abbattimento dei costi per riportare le produzioni in Italia, in accordo con la U.E., sostenendo le filiere attraverso l'ICE, anche con il rilancio delle Fiere.

6. SOSTENIBILITÀ:

- INCENTIVAZIONE DELLA GREEN FASHION

Sono indispensabili sia investimenti sia strumenti operativi per rendere più facile la vita a chi sceglie l'innovazione nel campo dell'economia circolare. Promuovere, quindi, misure di fiscalità ecologica, tese a incentivare l'utilizzo di materie prime e seconde, derivate dal riciclo, e, in particolare, coordinare, a livello europeo, misure di IVA agevolata per l'economia circolare. Aumentare il tasso di circolarità della manifattura, introducendo l'obbligo di un contenuto minimo di materiali riciclati in determinati prodotti, privilegiando le materie riciclate di provenienza nazionale ed europea.

- SINERGIA TRA MODA, TERRITORIO, CULTURA - RILANCIO DEL MADE IN ITALY E DELL'ARTIGINATO LOCALE - SOSTEGNO AL TURISMO E A TUTTE LE ECCELLENZE ITALIANE - DISTRETTI CULTURALI - MUSEI AZIENDALI

Il rapporto tra Arte e Moda si sta sempre più intensificando, tanto da allontanarci dallo stereotipo del negozio di vestiti o dal paradigma dell'azienda tessile, che diventano rispettivamente spazi espositivi di mostre o musei aziendali del mondo della Moda o Fondazioni, contribuendo a incentivare il rapporto con il territorio e il turismo. In questo delicato momento storico necessita coltivare un rapporto organico con il mondo dell'arte e della cultura, apportano così un valore aggiunto alla moda e di conseguenza al settore del turismo. Il *genius loci*, ovvero il territorio in cui l'azienda opera, il paesaggio e tutte le risorse naturali e ambientali oltre che culturali costituiscono una fonte importante di ispirazione. Attraverso la realizzazione di distretti culturali sarà possibile elaborare strategie innovative per dare avvio alla valorizzazione sistemica ed ecocompatibile delle risorse tipiche territoriali. Il distretto culturale, derivazione dal mondo industriale, risulta appropriato al sistema moda, perché si caratterizza per i seguenti aspetti: il legame tra prodotto e territorio; la definizione di un preciso standard di qualità per i beni e i servizi prodotti; lo scambio di saperi, competenze e conoscenze tra gli attori della filiera; la forte presenza del settore pubblico a sostegno della produzione. Collegare, quindi, il sistema moda alla tradizione dei luoghi, ai materiali tipici e naturali del posto, alle forme e manifestazioni artistiche, ai preziosi ambienti urbani e al paesaggio, all'artigianato locale contribuirà a rendere unica l'immagine dei beni prodotti, attraverso un coinvolgimento di professionalità, artisti, comunità, artigiani e imprese, a beneficio della conservazione culturale del territorio e della valorizzazione del Made in Italy del settore moda, con ricadute economiche di ampia portata.